

ALESSANDRO
GALLO

ERA TUO PADRE

Un padre in fuga
dalla giustizia.
Tre fratelli con
un'eredità pesantissima.
Una scelta difficile.



Alessandro Gallo

Era tuo padre

BUR
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato in accordo con Otago Literary Agency

Per i versi citati a pagina 7:
Cani pazzi (dall'album "Fino a qui tutto bene")
Testo di Bartolo Fabio Rizzo, musica di Piermarco Gianotti
© 2010 by Badabum Edizioni Musicali di Paola Zukar – Milano / Universal Music
Italia S.r.l. – Milano
Amministrato da Universal Music Italia S.r.l.
Tutti i diritti riservati per tutti i Paesi
Per gentile concessione di Hal Leonard Europe S.r.l. – Italia

ISBN 978-88-17-15751-3

Prima edizione BUR **ARGENTOVIVO**: ottobre 2021

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

A Davide

*Vedi qui noi abbiamo il pedigree, come i cani,
bullterrier setter road bit, come cani,
e fischio come i cani, già me la vedo faccia in giù, culo in su,
non mi stacco più, come i cani.*
Cani Pazzi, Marracash

PARTE PRIMA

Giù al Sud

Chiuso per lutto

Via Foria è umida al mattino.

I ciottoli che ne disegnano la precaria e instabile geografia urbana assomigliano a pietre di sapone. Il cielo, che a tratti compare e scompare tra cupole, antenne e terrazzi, si colora sempre di rosso. Gli alti palazzoni grigi, simbolo di un miracolo economico, schiacciano condomini dall'architettura borbonica e dai colori barocchi che raccontano la storia di una città-reticolato, in cui spesso è facile entrare ma si fa insidiosa e ardua all'uscita.

Giovani dall'abbigliamento hipster raggiungono la prima scalinata della metro di piazza Cavour, anziani con i cani attendono le aperture delle botteghe di fiducia, macellerie, salumerie, drogherie e uffici postali.

Ci sono poi uomini dalle mani e dai piedi grossi che scelgono l'angolo dove posizionare il proprio negozio di cianfrusaglie. Non amano farsi chiamare abusivi, sono venditori di quartiere, nessuna occupazione coatta: quella è casa loro e, come si fa con le proprie case,